

S. Monica (memoria)

GIOVEDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno,
non irritarti:
non ne verrebbe che male;
perché i malvagi
saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco
e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto,
ma lui non c'è più.
I poveri invece

avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama
contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.
Ma il Signore ride di lui,
perché vede arrivare
il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere il povero
e il misero,
per uccidere
chi cammina onestamente.
Ma la loro spada
penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede? (*1Ts 3,9-10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di vedere la tua bellezza, o Padre!**

- In ogni tuo figlio che compie atti di giustizia e di bene.
- In ogni tuo figlio che si apre all'accoglienza di chi è straniero.
- In ogni tuo figlio che ricerca la gioia dell'esistenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme Dio, i suoi figli la proclamano beata, e suo marito ne tesse l'elogio.

COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera donaci una viva contrizione dei nostri peccati, perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 3,7-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

Fratelli, ⁷in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni, ci sentiamo consolati a vostro riguardo, a motivo della vostra fede. ⁸Ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi nel Signore. ⁹Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, ¹⁰noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede?

¹¹Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi!

¹²Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi,

¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. **Saziaci, Signore, con il tuo amore.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 24,42-51

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴²«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

⁴⁵Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? ⁴⁶Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! ⁴⁷Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

⁴⁸Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", ⁴⁹e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, ⁵⁰il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a

un'ora che non sa, ⁵¹lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti presentiamo in memoria di santa Monica e donaci la salvezza e la pace. Per Cristo.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 13,45-46

Il regno dei cieli si può paragonare
a un mercante che va in cerca di pietre preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio presente e operante nei tuoi sacramenti, illumina e infiamma il nostro spirito, perché ardenti di santi propositi portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

Sovrabbondare

Vegliare non è semplicemente il contrario di dormire, ma significa evitare accuratamente di cadere in un torpore che ci fa rischiare di non accorgerci di nulla e di nessuno. Ora, nell'esistenza che noi conduciamo, rischiamo spesso di addormentarci e di sognare a occhi aperti, senza però darci tempo e modo di sognare in verità. Per sognare, infatti, secondo il vangelo è necessario un di più di attenzione, che è sempre la forma di un di più di amore capace di darsi e di coinvolgersi nell'attesa. Chiudere gli occhi sulla realtà che ci circonda e che ci abita equivarrebbe a non regalarci più la possibilità di sognare e di aspettarci qualcosa dalla e nella vita. Il rischio è sempre quello di confondere il dinamismo vitalizzante della fede con l'anestetico della religiosità, che autorizza a non sentire e a non affrontare la laboriosità delle relazioni. Questo esige la capacità e la volontà di non distrarsi e di non divertirsi, non perché si ceda a un atteggiamento mortificante della vita, ma perché non ci si lasci andare alla superficialità: esserci è il primo passo perché la vita ci venga incontro e ci sospinga verso l'avvenire. Dorme chi vive distratto pensando invece di divertirsi, avendo il cuore e la mente da un'altra parte rispetto al luogo in cui si trova e in cui si dovrebbe trovare. Il Signore Gesù ci chiede di essere vigilianti e di tenere gli occhi e gli orecchi tesi per scru-

tare i minimi segni del suo ritorno, che si attua attraverso gli eventi e gli avvenimenti quotidiani, tra le vicende della storia. Perfino in prossimità della sua passione il Signore Gesù riceve la bevanda che lo avrebbe stordito per vivere all'altezza del suo amore. Non si tratta di anticipare la morte, ma di imparare a vivere di più e meglio. Il Signore non definisce beato il servo che troverà in atto di redigere un memoriale di se stesso, bensì quello che troverà intento al suo lavoro, che è appunto un servizio proteso al bene degli altri, «per dare loro il cibo a tempo debito» (Mt 24,45). Lungi dal distoglierci dalla vita, l'attesa del ritorno del Signore ci rende sempre più sensibili alle esigenze della vita.

Il vissuto concreto e quotidiano è il già di ciò che ancora non vediamo e attendiamo, tanto da mettere in pratica l'esortazione dell'apostolo, che fa tutt'uno con la sua speranza per quanti ama e da cui è stato così amato: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi» (1Ts 3,12). Una vita profondamente e durevolmente protesa nel desiderio e nella speranza di un compimento che ci supera, non può che essere segnata da una cura e un'attenzione piene di delicatezza e di umile servizio. In caso contrario, non potremo che pensare di essere signori di noi stessi e quindi cercheremo in tutti i modi di imporci agli altri, dimenticando la nostra parità fraterna e la nostra vocazione a servire. Una simile resa alla dimenticanza e

all'orgoglio non può che intristire la vita: «Lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti» (Mt 24,51).

Signore Gesù, tuo è il tempo: tue sono le ore del giorno e della notte, tuo il tempo della salvezza, tuo il tempo della nostra vita. Rendici consapevoli di questo dono: insegnaci a usarlo bene, nella dimensione dell'umiltà, della cura e del servizio ai fratelli. Donaci di comprendere che siamo chiamati, nella comune ricerca e condivisione «dell'ora», a costruire insieme, nel tuo nome, un tempo nuovo: il tempo del tuo regno.

Cattolici, anglicani e luterani

Monica, madre di Agostino (543).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).